

Torino comincia da Brecht una stagione europea

Parte martedì la prima annata da "Teatro nazionale" dello Stabile
Tra gli allestimenti più attesi "La morte di Danton" di Martone

B

SILVIA FRANCA

recht e Molière, per cominciare. Si apre con due nuove produzioni, entrambe al debutto, la stagione del Teatro Stabile. Una stagione per molti versi cruciale, questa del sessantennale, che vede il Tst impegnato dare prova delle proprie qualità, dopo la recente nomina a Teatro Nazionale. Promozione che comporta buona dose di onori, ma pure di oneri, come un incremento dell'impegno produttivo.

E di qui, appunto, si parte, da 13 allestimenti che portano il marchio del Teatro, per la prima volta «Nazionale» presieduto da Lamberto Vallarino Gancia, appena succeduto da Evelina Christillin, e diretto da Mario Martone, mentre Filippo Fonsatti si occupa di far quadrare i conti.

Ad aprire la danza sarà un artista di richiamo come Gabriele Lavia, con la brechtiana «Vita di Galileo»: per l'occasione, Lavia interpreta Galilei, oltre a dirigere una squadra di 26 attori, a cui si affiancano tre musicisti. Lo spettacolo, coprodotto con la Fondazione Teatro della Toscana, debutta in prima nazionale al Carignano il 6 ottobre. Il giorno successivo, al Gobetti, tocca a Jurij Ferrini

che, dopo il «Cyrano de Bergerac» della scorsa stagione, affronta «L'avar» di Molière: spettacolo destinato, fra l'altro, a essere visto dal pubblico cinese, durante il Wuzhen Theatre Festival a Shanghai.

In tema di importazione, invece, lo Stabile - che il nuovo ruolo chiama a una più compiuta attenzione per il settore internazionale - ha in serbo titoli come «Il gabbiano» di Cechov, nella lettura di una star come il tedesco Thomas Ostermeier: messinscena coprodotta dal Tst insieme con il Théâtre Vidy-Lausanne e l'Odéon Théâtre de l'Europe (in scena ad aprile alle Fonderie Limone) e «Swan Lake Reloaded», versione techno e dark del «Lago dei cigni», ideata dal coreografo svedese Fredrik Rydman.

Fra le produzioni di casa, c'è attesa per la nuova sortita di Martone, impegnato nell'allestimento de «La morte di Danton» di Georg Büchner (dal 9 febbraio al Carignano) con trenta attori, fra cui Giuseppe Battiston. «Il passaggio a Teatro Nazionale - spiega Martone - porta con sé nuove sfide, anche più radicali: non ho dunque esitato nel decidere di mettere in scena questo testo, poco rappresentato e così difficile da definire». Dello stesso regista, si riprende la «Carmen» di Enzo Moscato, in scena dal 26 aprile. Targato Tst, anche «Il testamento di Maria» dell'irlandese Colm Tóibín, che vede in gioco Marco Tullio Giordana e Michela Cescon: stessa squadra del fortunato e premiatissimo «The coast of utopia».

Nel comparto degli spettacoli ospiti, si contano una trentina di titoli, come «The pride» di Alexi Kaye Campbell che vede, dal 10 novembre al Carignano, Luca Zingaretti protagonista, nei panni di un omosessuale. Dal Montalbano senior della

tv a quello giovane: in cartellone, difatti, c'è anche «Euridice e Orfeo» di Valeria Parrella con Michele Riondino. Umberto Orsini e Massimo Popolizio interpreteranno «Il Prezzo» di Arthur Miller con la regia dello stesso Popolizio, mentre Cristina Pezzoli dirige Angela Finocchiaro, Laura Curino e Ariella Reggio in «Calendar Girls», tratto dall'omonimo film di Tim Firth. Ancora in programma, tre testi pirandelliani: l'«Enrico IV» secondo Franco Branciaroli, «Questa sera si recita a soggetto» con Luigi Lo Cascio diretto da Federico Tiezzi e «Il berretto a sonagli» che vede Valter Malosti alla sua prima prova con il drammaturgo siciliano. Ospiti anche Anna Bonaiuto («Clitennestra» di Vincenzo Pirrotta) e Luca de Filippo («Non ti pago» di Eduardo).



Le sale

Il cartellone è programmato fra i teatri Carignano e Gobetti (di cui si utilizzerà anche la sala colonne per un nuovo allestimento dedicato a Pasolini) e le Fonderie Limone

Curiosità

Più 15%

«Quest'anno arriveremo a quota 2 milioni, solo di ricavi dal box office. Buon segno di ripresa per i consumi culturali». C'è soddisfazione allo Stabile, per un incremento alla voce sbigliettamento di circa il 15% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno

I numeri

In calendario dal 6 ottobre, 13 nuove produzioni, 2 riprese, 30 allestimenti ospiti e 19 spettacoli programmati per Torinodanza Festival

60

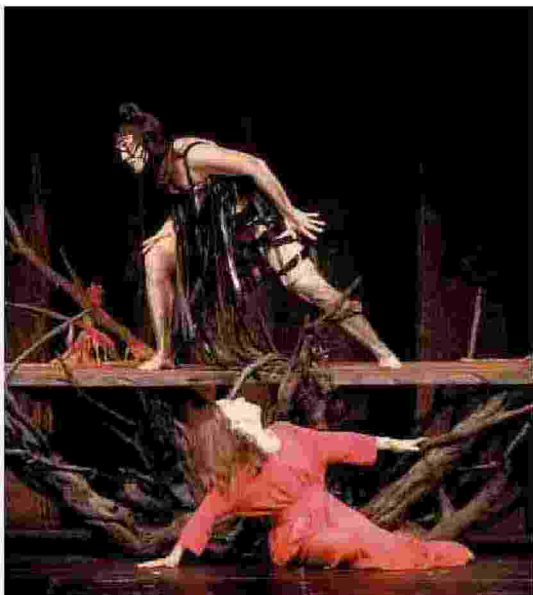
Gli anni di vita dello Stabile torinese, nato il 27 maggio del 1955 come Piccolo Teatro della città di Torino. La prima sede fu il Gobetti

I torinesi

Coinvolti nella programmazione anche molti artisti torinesi, da **Valter Malosti** a Michele Di Mauro a Marcido Marci-dorjs e Famosa Mimosa

Palestina

Nel progetto internazionale anche «Amleto a Gerusalemme. Palestinian kids want to see the sea» con dieci giovani attori palestinesi guidati da Gabriele Vacis



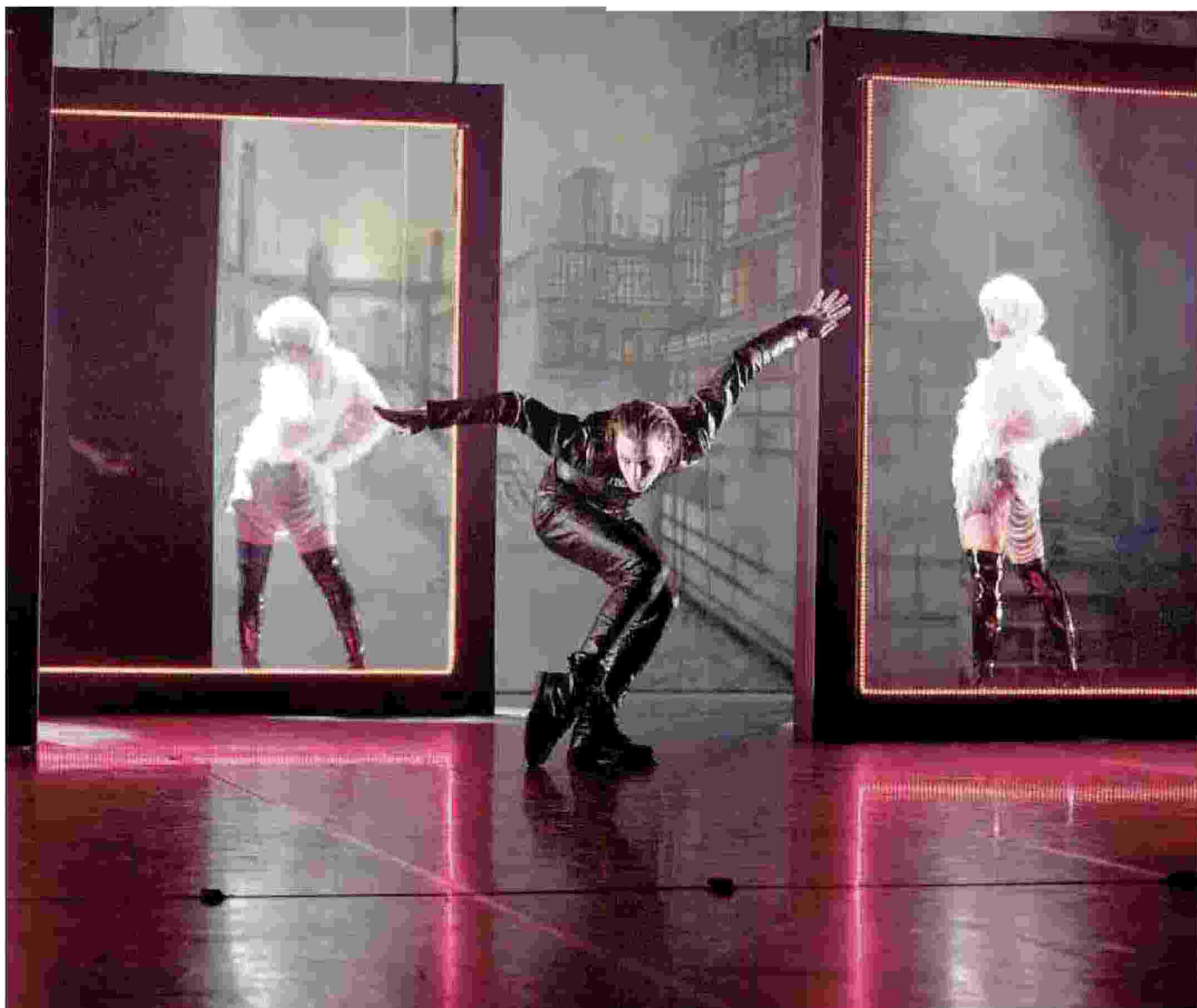
Una scena di «Clitennestra»



In scena
A sinistra
«Le calendar
girls»
sotto
i nuovi vertici
dello Stabile



ANSA



L'atteso «Swan Lake Reloaded»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.